

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD25U

CONCIA DELLE PELLI E DEL CUOIO



CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD25U, evoluzione dello studio UD25U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD25U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 15.11.00 - Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD25U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2010, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2011.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.792.

Nella prima fase di analisi 279 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 75 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;



- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al settore di destinazione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.438.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 7.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.



La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi³***;
- ***Durata delle scorte⁴***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi⁵***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 7.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁶ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁷. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla “Territorialità del livello delle retribuzioni”⁸ che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

⁵ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁶ Vedi “Analisi della Normalità Economica”. Si fa presente che, ai soli fini indicati, per l'indicatore “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” si fa riferimento ai ricavi dichiarati, nel denominatore della rispettiva formula.

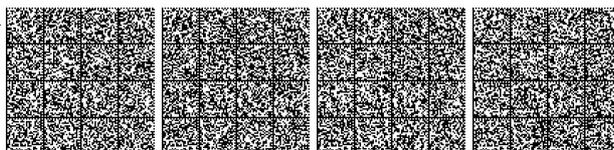
⁷ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁸ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.



Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.



APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 7.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante lineare di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei⁹.

Nell'analisi discriminante lineare, per ogni gruppo omogeneo viene calcolata una funzione di classificazione come combinazione lineare delle variabili discriminanti¹⁰.

Sulla base dei punteggi discriminanti, ottenuti utilizzando tale funzione, viene determinata la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei¹¹. In tal modo è possibile associare ogni singola impresa ad uno o più gruppi omogenei definendo le relative probabilità di appartenenza.

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi con i rispettivi pesi discriminanti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Durata delle scorte¹²;**

⁹ Le variabili discriminanti vengono selezionate con il metodo *stepwise* partendo da quelle utilizzate nell'Analisi in Componenti Principali.

¹⁰ La funzione di classificazione è definita nel seguente modo:

$$w_i = a_{i0} + a_{i1}vardis_1 + a_{i2}vardis_2 + \dots + a_{im}vardis_m$$

dove:

w_i è il punteggio discriminante relativo al gruppo omogeneo i ;

a_{i0} è l'intercetta;

a_{ij} sono i pesi discriminanti scelti in modo da rendere massima la separazione tra i gruppi;

$vardis_j$ è la j -esima variabile discriminante.

¹¹ La probabilità di appartenenza al gruppo omogeneo i è calcolata nel seguente modo:

$$\text{Prob}_i = \frac{e^{\{w_i - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}{\sum_{k=1}^n e^{\{w_k - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}$$

dove n è il numero complessivo di gruppi omogenei.

¹² L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.



- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi¹³;**
- **Valore aggiunto lordo per addetto¹⁴.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 7.C.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili¹⁵ differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"¹⁶ a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"¹⁷. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico, nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 7.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 7.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi¹⁸ risultino calcolabili e non maggiori a 0,16. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile¹⁹ o indeterminato²⁰ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

¹³ L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

¹⁴ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

¹⁵ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹⁶ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁷ La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

¹⁸ I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

¹⁹ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

²⁰ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.



Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²¹;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi²²;***
- ***Durata delle scorte²³;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi²⁴.***

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 7.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliiche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliiche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 7.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 7.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro"²⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,3656).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

²¹ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

²² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²³ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

²⁴ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²⁵ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).



INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”²⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0931).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale²⁶ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali²⁷, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁸.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”²⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

²⁶ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)” risulta superiore a 0,16 oppure non calcolabile oppure indeterminato;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

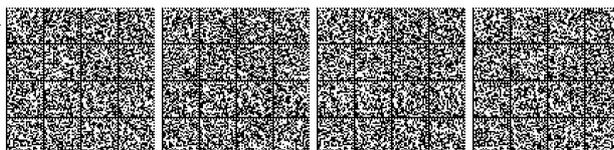
²⁷ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia massima} \times (\text{Costo del venduto} + \text{Rimanenze finali} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia massima} + 365)}$$

$$(2 \times \text{soglia massima} + 365)$$

²⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁹ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.



Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1150
2	1,0418
3	1,0377
4	1,0609
5	1,0389
6	1,0371
7	1,0513
8	1,0254

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%³⁰. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”³¹.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

³⁰ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale \hat{y} e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il livello di probabilità prefissato (o livello di fiducia) viene generalmente indicato con la notazione “(1 - α)%”, dove α rappresenta la probabilità che l'intervallo di confidenza non contenga l'effettivo ricavo del contribuente. Per un livello di fiducia pari al 99,99% il valore corrispondente di α è pari a 0,01%.

³¹ Indicando con \hat{y} il “ricavo puntuale di cluster” del generico contribuente, il corrispondente “ricavo minimo di cluster” è ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\hat{y} - 3,92 * s \sqrt{x' C x}$$

dove:

- C è la matrice inversa della matrice data dalle somme dei quadrati e dei prodotti incrociati delle variabili indipendenti, opportunamente pesate per controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità;
- s è la radice quadrata del *Mean Square Error* (RMSE);
- x è il vettore delle variabili indipendenti osservate per il generico contribuente;
- 3,92 è il valore di riferimento, al livello di probabilità prescelto, della distribuzione *t* di Student che asintoticamente approssima una distribuzione normale standardizzata.

I valori relativi alla matrice “ C ” e al valore del “RMSE”, di ciascun cluster, vengono riportati nell'Allegato 15.



Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 14 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 13 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 7.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".



SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- modalità organizzativa;
- settore di destinazione;
- specializzazione per tipologia di pelle lavorata.

La **modalità organizzativa** ha evidenziato imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 2 e 3) ed imprese che svolgono l'attività in conto terzi (cluster 1, 4, 5, 6, 7 e 8).

L'analisi del **settore di destinazione** ha consentito di distinguere le seguenti specializzazioni:

- usi industriali (cluster 4);
- calzature e abbigliamento (cluster 6);
- calzature (cluster 7);
- arredamento/carrozzeria (cluster 8).

Infine, la **specializzazione per tipologia di pelle lavorata** ha permesso di separare le imprese che lavorano principalmente pelle bovina (cluster 1, 7 e 8) dalle altre che utilizzano più tipologie.

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FASE DI MESSA AL VENTO

NUMEROSITÀ: 114

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di persone nel 41% dei casi e di capitali nel 40%) ed, in modo residuale, ditte individuali (19%), con una struttura formata da 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 operai generici, 1 assunto con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, 1 dipendente a tempo parziale e 8 operai specializzati (28% dei casi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 690 mq di produzione, 239 mq di magazzino (32% dei casi) e 30 mq di uffici.

Si tratta di imprese che svolgono attività esclusivamente in conto terzi (95% dei ricavi), con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 34% e per una clientela costituita soprattutto da imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (88% dei ricavi); l'area di mercato è limitata all'ambito comunale e provinciale.

I prodotti ottenuti sono principalmente semilavorati (53% dei ricavi) ed altre pelli conciate (85% dei ricavi nel 25% dei casi) mentre i settori di destinazione prevalenti sono calzature (32% dei ricavi), abbigliamento (36% dei ricavi nel 39% dei casi) e arredamento/carrozzeria (49% nel 28%).

La tipologia di pelle utilizzata è quella bovina (83% dei ricavi).

Il processo produttivo è limitato alla fase di messa al vento e la dotazione di beni strumentali è costituita da: 1 essiccatoio ad aria/telaio, 3 essiccatoi riscaldati (36% dei casi), 3 rifilatrici (25%), 2-3 palissonatrici (24%) e 5 bottali (22%).

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Toscana (46% dei casi, in particolare nella provincia di Pisa con il 40% delle imprese) e Veneto (40% dei casi, con il 37% nella sola provincia di Vicenza).



CLUSTER 2 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO CON CICLO DI PRODUZIONE INTEGRATO**NUMEROSITÀ: 208**

Le imprese del cluster sono principalmente società di capitali (82% dei casi), con una struttura formata da 11 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 operai generici, 1 assunto con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine e 6 operai specializzati (38% dei casi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.588 mq di produzione, 471 mq di magazzino e 114 mq di uffici. Nel 25% dei casi sono inoltre presenti 64 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di imprese che svolgono attività in conto proprio (89% dei ricavi), per una clientela costituita soprattutto da imprese di trasformazione del prodotto finito (79% dei ricavi) ed, in modo residuale, da commercianti all'ingrosso (13%). L'area di mercato si estende fino al contesto internazionale ed il 26% dei ricavi deriva da cessioni all'estero. La rete di vendita è formata da 4 agenti e rappresentanti.

I prodotti ottenuti sono altre pelli conciate (72% dei ricavi) mentre i settori di destinazione prevalenti sono calzature (55% dei ricavi) e pelletteria/valigeria (25%).

Le tipologie di pelli utilizzate sono: bovina (68% dei ricavi) e caprina (39% dei ricavi nel 31% dei casi); le materie prime e i semilavorati vengono acquistati da grossisti (36% degli acquisti), concerie in Italia (27%) e all'estero (25%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: concia (49% dei casi), riconcia (69%), tintura (73%), messa al vento (39%) e rifinitura (79%). Vengono affidate a terzi le fasi di: concia (25% dei casi), messa al vento (46%) e rifinitura (38%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 7 bottali, 1 essiccatoio ad aria/telaio, 1 tunnel di spruzzatura/spazzolatrice, 1 palissonatrice, 1 stiratrice, 1 misuratrice, 1-2 pigmentatrici (40% dei casi), 2 rasatrici (37%) e 2 smerigliatrici (34%).

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Toscana (54% dei casi, in particolare nella provincia di Pisa con il 49% delle imprese) e Veneto (20% dei casi, con il 19% nella sola provincia di Vicenza).

CLUSTER 3 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLA DIMENSIONE OPERANTI PREVALENTEMENTE IN CONTO PROPRIO**NUMEROSITÀ: 323**

Le imprese del cluster sono soprattutto società di capitali (61% dei casi) ed, in misura minore, ditte individuali (20%) e società di persone (19%), con una struttura formata da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 397 mq di produzione, 172 mq di magazzino e 44 mq di uffici.

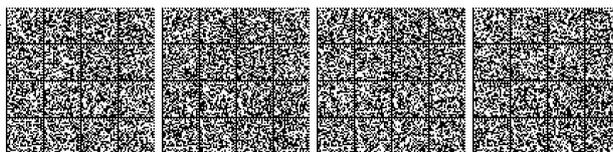
Si tratta di imprese che svolgono attività prevalentemente in conto proprio (64% dei ricavi) e, marginalmente, in conto terzi (52% dei ricavi nel 35% dei casi), che nel 25% dei casi ottengono il 69% dei ricavi da attività di commercializzazione. La clientela è variegata e costituita da imprese di trasformazione del prodotto finito (43% dei ricavi), imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (69% dei ricavi nel 32% dei casi) e commercianti all'ingrosso (52% nel 38%). L'area di mercato si estende fino al contesto internazionale: nel 40% dei casi il 34% dei ricavi deriva da cessioni all'estero. La rete di vendita è formata da 3 agenti e rappresentanti nel 25% dei casi.

I prodotti ottenuti sono altre pelli conciate (43% dei ricavi) e semilavorati (75% dei ricavi nel 30% dei casi), mentre i settori di destinazione prevalenti sono calzature (30% dei ricavi), abbigliamento (26%) e pelletteria/valigeria (40% dei ricavi nel 25% dei casi).

Le tipologie di pelli utilizzate sono: bovina (49% dei ricavi) e ovina (72% dei ricavi nel 34% dei casi); le materie prime e i semilavorati vengono acquistati da: concerie in Italia (29% degli acquisti), grossisti (67% degli acquisti nel 38% dei casi) e concerie all'estero (51% nel 29%).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: concia (21% dei casi), tintura (20%) e rifinitura (21%). Vengono affidate a terzi le fasi di: tintura (20% dei casi), messa al vento (20%) e rifinitura (25%).

La dotazione di beni strumentali è limitata alla presenza di 4-5 bottali (31% dei casi) e 1 misuratrice (24%).



Le imprese del cluster sono localizzate in Campania (33% dei casi, in particolare nella provincia di Avellino con il 27% delle imprese), Toscana (28% dei casi, con il 22% nella sola provincia di Pisa) e Veneto (23% dei casi, in particolare nella provincia di Vicenza con il 21% di imprese).

CLUSTER 4 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA RIFINITURA DI PELLI AD USO INDUSTRIALE

NUMEROSITÀ: 67

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di persone nel 40% dei casi e di capitali nel 36%) ed, in modo residuale, ditte individuali (24%), con una struttura formata da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 362 mq di produzione e 17 mq di uffici.

Si tratta di imprese che svolgono attività esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi), con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 46% e per una clientela costituita soprattutto da imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (72% dei ricavi); l'area di mercato si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

I prodotti ottenuti sono principalmente semilavorati (55% dei ricavi) ed altre pelli conciate (89% dei ricavi nel 18% dei casi) ad uso industriale (84% dei ricavi).

Le tipologie di pelli utilizzate sono bovina (60% dei ricavi) e caprina (39% dei ricavi nel 33% dei casi).

Il processo produttivo è limitato alla fase di rifinitura e la dotazione di beni strumentali è costituita da: 2-3 essiccatoi all'aria/telai (15% dei casi), 5 essiccatoi riscaldati (16%) e 3 rasatrici (16%).

Le imprese del cluster sono localizzate principalmente in Toscana (54% dei casi, in particolare nella provincia di Pisa con il 39% delle imprese).

CLUSTER 5 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA RIFINITURA

NUMEROSITÀ: 124

Le imprese del cluster sono principalmente società di capitali (67% dei casi) ed, in misura minore, di persone (22%), con una struttura formata da 11 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 operai generici, 1 dipendente a tempo parziale, 2 assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine (41% dei casi) e 7 operai specializzati (37%).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.283 mq di produzione, 338 mq di magazzino e 63 mq di uffici.

Si tratta di imprese che svolgono attività prevalentemente in conto terzi (88% dei ricavi), con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 46% e per una clientela costituita soprattutto da imprese di trasformazione del prodotto finito (41% dei ricavi), imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (34%) e commercianti all'ingrosso (45% dei ricavi nel 36% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono principalmente altre pelli conciate (56% dei ricavi) e semilavorati (75% dei ricavi nel 28% dei casi) mentre i settori di destinazione prevalenti sono calzature (41% dei ricavi), pelletteria/valigeria (28%) e abbigliamento (30% dei ricavi nel 40% dei casi).

Le tipologie di pelli utilizzate sono: bovina (49% dei ricavi), caprina (21%) e ovina (31% dei ricavi nel 33% dei casi).

Le fasi del processo produttivo svolte internamente sono: riconcia (25% dei casi), tintura (40%) e rifinitura (85%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 4 bottali, 1 tunnel di spruzzatura/spazzolatrice, 1 palissonatrice, 1 stiratrice, 1 misuratrice, 2 essiccatoi ad aria/telai (31% dei casi), 3 smerigliatrici (33%), 2 lucidatrici (32%) e 2 presse per stampare (32%).

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Toscana (48% dei casi, in particolare nella provincia di Pisa con il 44% delle imprese) e Veneto (19%).



CLUSTER 6 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA RIFINITURA DI PELLI DESTINATE AI SETTORI DELLE CALZATURE E DELL'ABBIGLIAMENTO**NUMEROSITÀ: 286**

Le imprese del cluster sono sia società (di capitali nel 29% dei casi e di persone nel 26%) che ditte individuali (45%), con una struttura formata da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 351 mq di produzione e 18 mq di uffici. Nel 30% dei casi sono presenti 195 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che svolgono attività quasi esclusivamente in conto terzi (94% dei ricavi), con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 54% e per una clientela costituita soprattutto da imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (72% dei ricavi); l'area di mercato è limitata all'ambito comunale e provinciale.

I prodotti ottenuti sono principalmente semilavorati (89% dei ricavi nel 33% dei casi) ed altre pelli conciate (94% nel 30%) mentre i settori di destinazione prevalenti sono calzature (39% dei ricavi) e abbigliamento (34%).

Le tipologie di pelli utilizzate sono: ovina (66% dei ricavi nel 37% dei casi), caprina (47% nel 36%) e bovina (60% nel 25%).

Il processo produttivo è limitato alla fase di rifinitura e la dotazione di beni strumentali è costituita da: 4 bottali (20% dei casi), 2 palissonatrici (23%), 3 smerigliatrici (21%) e 2 rasatrici (26%).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in Campania (40% dei casi, in particolare nella provincia di Avellino con il 38% delle imprese) e Toscana (39% dei casi, con il 33% nella sola provincia di Pisa).

CLUSTER 7 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA RIFINITURA DI PELLI DESTINATE AL SETTORE DELLE CALZATURE**NUMEROSITÀ: 154**

Le imprese del cluster sono sia società (di persone nel 36% dei casi e di capitali nel 35%) che ditte individuali (29%), con una struttura formata da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 479 mq di produzione, 96 mq di magazzino e 24 mq di uffici.

Si tratta di imprese che svolgono attività prevalentemente in conto terzi (87% dei ricavi), con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 42% e per una clientela costituita soprattutto da imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (76% dei ricavi); l'area di mercato si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

I prodotti ottenuti sono principalmente semilavorati (89% dei ricavi nel 34% dei casi), cuoio (91% nel 27%) ed altre pelli conciate (90% nel 19%) mentre il settore di destinazione prevalente è quello delle calzature (89% dei ricavi).

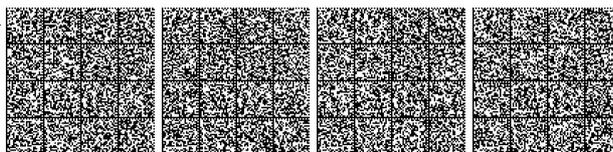
Le tipologie di pelli utilizzate sono soprattutto la bovina (76% dei ricavi) ed, in modo residuale, la caprina (42% dei ricavi nel 30% dei casi).

Il processo produttivo è limitato alla fase di rifinitura e la dotazione di beni strumentali è costituita da: 5 bottali (29% dei casi), 1-2 tunnel di spruzzatura/spazzolatrici (20%), 2 smerigliatrici (23%) e 1 misuratrice (26%).

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Toscana (62% dei casi, in particolare nella provincia di Pisa con il 54% delle imprese).

CLUSTER 8 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA RIFINITURA DI PELLI DESTINATE AL SETTORE ARREDAMENTO/CARROZZERIA**NUMEROSITÀ: 159**

Le imprese del cluster sono principalmente società (di capitali nel 53% dei casi e di persone nel 28%) ed, in modo residuale, ditte individuali (19%), con una struttura formata da 9 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 1 dipendente a tempo parziale e 7 operai specializzati (36% dei casi).



Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 769 mq di produzione, 263 mq di magazzino e 41 mq di uffici.

Si tratta di imprese che svolgono attività quasi esclusivamente in conto terzi (93% dei ricavi), con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 40% e per una clientela costituita soprattutto da imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (78% dei ricavi); l'area di mercato è limitata all'ambito comunale e provinciale.

I prodotti ottenuti sono principalmente semilavorati (58% dei ricavi) ed altre pelli conciate (95% dei ricavi nel 26% dei casi) mentre il settore di destinazione prevalente è quello dell'arredamento/carrozzeria (64% dei ricavi).

La tipologia di pelle utilizzata è quella bovina (94% dei ricavi).

Il processo produttivo è limitato alla fase di rifinitura e la dotazione di beni strumentali è costituita da: 5 bottali (35% dei casi), 3 rifilatrici (29%), 1 palissonatrice (21%) e 1 misuratrice (30%).

Le imprese del cluster sono localizzate principalmente in Veneto (84% dei casi, in particolare nella provincia di Vicenza con il 76% delle imprese).

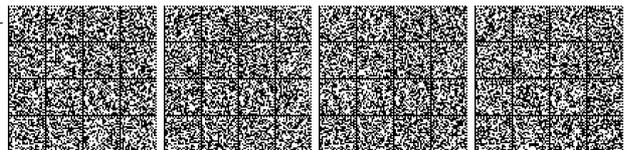


SUB ALLEGATO 7.B - PESI DELLE FUNZIONI DISCRIMINANTI

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Interretta	-27,02212745	-25,60592151	-14,11412566	-48,87612110
Produzione e/o lavorazione conto proprio	0,19796706	0,22189418	0,20807853	0,18831921
Produzione e/o lavorazione conto terzi	0,33191593	0,21859964	0,20648438	0,34112949
Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	0,03254527	0,02492614	0,00748836	0,05339888
Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	-0,00000019	0,00000429	-0,00000008	0,00000036
Tipologia della clientela: Impresa di trasformazione del prodotto semilavorato	0,07380025	0,03176361	0,02732359	0,06794115
Tipologia della clientela: Impresa di trasformazione del prodotto finito	0,01945603	0,07219983	0,03319132	0,03016868
Tipologia delle pelli utilizzate: Bovina	0,07659077	0,05809741	0,05263716	0,04663094
Tipologia delle pelli utilizzate: Caprina	0,06390108	0,04097360	0,04518724	0,08272243
Tipologia delle pelli utilizzate: Ovina	0,05519350	0,03578171	0,05898285	0,06348684
Fasi della produzione e/o lavorazione: Messa al vento (essiccamento o asciugatura) - Svolta internamente	3,58157409	-0,96796641	-0,97525625	-0,93448883
Fasi della produzione e/o lavorazione: Rifinitura - Svolta internamente	-0,22517365	3,22596812	0,08851058	1,41991179
Tipologia di prodotto ottenuto: Cuoio	-0,00169198	0,01815332	0,01513082	0,00571766
Settore di destinazione: Calzature	0,04164663	0,08073472	0,06046566	0,06239980
Settore di destinazione: Abbigliamento	0,03829876	0,02918012	0,05014326	0,05260799
Settore di destinazione: Pelletteria/valigeria	0,03037554	0,10967158	0,05820912	0,13289771
Settore di destinazione: Arredamento/carrozzeria	0,05101654	0,04912185	0,05553082	0,06902152
Settore di destinazione: Usi industriali	0,07395445	0,06878693	0,08033791	0,58047897
Beni strumentali: Essiccatoi all'aria/Telai	0,40338597	0,48798614	0,08787370	0,44050103
Beni strumentali: Essiccatoi riscaldati (piastre, sottovuoti, pasting)	0,52392844	-0,18617769	-0,07551666	1,00644038
Beni strumentali: Tunnel di spruzzatura/Spazzolatrici	-0,08454883	0,92001917	-0,21974372	0,18242426
Beni strumentali: Rifilatrici	0,86188459	-0,16525345	0,00365772	-0,14169203



VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Beni strumentali: Palissonatrici	0,27168794	0,21969873	-0,08888141	0,25132014
Beni strumentali: Stratrici	0,72160296	1,57537823	0,35531385	0,96444313
Beni strumentali: Misuratrici (picdaggiatrici)	0,19920540	2,62012860	0,22768080	0,74304244



VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Intercecca	-30,62970157	-25,12482962	-27,69032236	-31,65499233
Produzione e/o lavorazione conto proprio	0,17977362	0,19611696	0,20306563	0,19869657
Produzione e/o lavorazione conto terzi	0,32504743	0,33017271	0,32354310	0,33294580
Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	0,06369209	0,06797908	0,04970777	0,04863052
Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	0,00000185	-0,00000013	-0,00000018	-0,00000065
Tipologia della clientela: Impresa di trasformazione del prodotto semilavorato	0,03990965	0,06480707	0,05540959	0,06691109
Tipologia della clientela: Impresa di trasformazione del prodotto finito	0,03242106	0,01311152	0,01253139	0,01633626
Tipologia delle pelli utilizzate: Bovina	0,05433824	0,02631277	0,06905307	0,07599978
Tipologia delle pelli utilizzate: Caprina	0,08407135	0,06869872	0,07243359	0,08232224
Tipologia delle pelli utilizzate: Ovina	0,05166387	0,05474134	0,06486245	0,07192884
Fasi della produzione e/o lavorazione: Messa al vento (essiccamento o asciugatura) - Svolta internamente	-1,99883476	-1,57074218	-1,23773428	-1,55829784
Fasi della produzione e/o lavorazione: Rifinitura - Svolta internamente	4,45128606	2,92798507	1,90493010	4,00781741
Tipologia di prodotto ottenuto: Cuoi	0,00533032	0,00479133	0,03367565	-0,00752839
Settore di destinazione: Calzature	0,07751017	0,06668933	0,11037433	0,04812437
Settore di destinazione: Abbigliamento	0,03966120	0,06744100	0,05072821	0,03981437
Settore di destinazione: Pelletteria/valigeria	0,12927488	0,05296787	0,06433339	0,05112772
Settore di destinazione: Arredamento/carrozzeria	0,07184759	0,06176810	0,05815443	0,17692629
Settore di destinazione: Usi industriali	0,09263198	0,06831190	0,07561449	0,05517426
Beni strumentali: Essiccatoi all'aria/Telai	0,41530463	0,20123921	0,23914355	0,22363452
Beni strumentali: Essiccatoi riscaldati (piastre, sottovuoto, pasting)	-0,22619162	-0,18444347	-0,28081128	-0,24794283
Beni strumentali: Tunnel di spruzzatura/Spazzolatrici	1,13868935	-0,03493920	0,06185043	-0,16826153
Beni strumentali: Rifilatrici	0,10070500	0,19340023	0,25889370	1,28048047
Beni strumentali: Palissonatrici	0,61945894	0,20289175	0,19218759	0,20572507
Beni strumentali: Stralatrici	2,83386503	0,76747562	1,14987775	0,99568143
Beni strumentali: Misuratrici (picclageatrici)	2,50768004	0,88408412	1,01053640	1,04323397



SUB ALLEGATO 7.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro}^{32})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{32})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati}^{33})$;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** = $(\text{Margine operativo lordo} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = $(\text{Valore aggiunto lordo}/1.000) / (\text{Numero addetti}^{34})$.

³² La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³³ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

³⁴ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.



Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Beni soggetti ad aggio o ricavo fisso distrutti o sottratti)³⁵;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = [Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Beni distrutti o sottratti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso)] + (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR³⁶ - Beni distrutti o sottratti) - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁵ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggio o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁵ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti

³⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

³⁶ Il richiamo dell'art. 93, comma 5 del TUIR, è riferito al testo vigente anteriormente all'abrogazione della norma operata dall'art. 1, comma 70 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (opere, forniture e servizi ultrannuali con inizio di esecuzione non successivo al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006).



di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.



SUB ALLEGATO 7.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella fase di messa al vento

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,36	13,32	26,32	62,02	132,68
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Gruppo territoriale 2, 5	24,87	24,87	24,87	24,87	24,87	24,87	24,87	24,87	24,87	24,87	24,87	24,87	24,87	24,87	33,47	33,47	33,47	33,47	33,47
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 1, 3, 4	15,82	20,28	24,83	30,19	31,72	33,61	37,10	38,08	39,47	42,19	43,61	45,19	46,63	49,55	50,39	53,07	54,19	59,01	68,96
	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-31,52	4,29	7,81	7,81	18,27	25,50	30,71	32,60	35,23	35,23	41,65	45,52	46,76	46,90	47,91	59,74	59,74	78,71	89,19
	Imprese con dipendenti	0,32	4,26	5,42	7,01	8,40	9,67	10,24	11,01	11,67	13,79	15,36	16,60	18,01	19,07	19,86	22,77	26,09	28,54	40,20



Cluster 2 - Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto proprio con ciclo di produzione integrato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	19,81	35,70	46,89	52,52	61,45	78,93	83,59	91,56	108,74	115,46	137,15	145,47	169,60	195,37	220,41	269,48	314,61	367,10	520,86
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Gruppo territoriale 2, 5	-222,72	-222,72	-222,72	-222,72	-222,72	40,85	40,85	40,85	40,85	40,85	46,80	46,80	46,80	52,19	52,19	52,19	52,19	52,19	56,08
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	18,19	29,77	38,29	40,19	43,56	45,03	47,09	49,29	51,86	54,34	57,28	59,35	63,80	66,42	70,79	75,00	79,03	85,70	113,06
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Imprese senza dipendenti	5,38	5,38	8,73	8,73	8,73	11,22	12,08	12,08	12,08	13,23	15,17	15,17	15,17	17,79	22,87	22,87	22,87	32,38	45,89
	Imprese con dipendenti	-14,46	-0,84	1,05	2,08	2,90	3,45	3,88	4,24	4,64	5,66	6,05	6,48	7,18	7,96	8,78	10,14	11,25	12,96	16,69

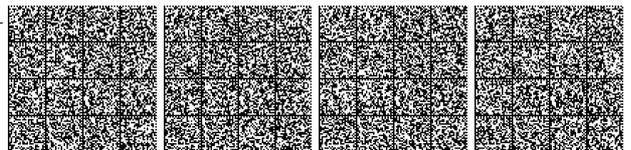


Cluster 3 - Imprese di più piccola dimensione operanti prevalentemente in conto proprio

Indicatore	Modalità di distribuzione																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	0,00	0,00	4,38	10,15	23,74	30,14	38,50	49,53	58,61	65,34	80,21	106,07	134,47	159,79	188,96	237,75	353,55	615,79	1.190,44

Indicatore	Modalità di distribuzione																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5																		
	-33,65	-0,67	0,00	0,43	4,51	5,03	15,13	18,95	22,97	25,73	30,32	31,86	34,03	34,53	46,45	51,23	59,76	59,80	68,42
	Gruppo territoriale 1, 3, 4																		
	-5,92	-0,44	5,69	11,24	17,95	22,71	26,62	31,28	34,50	38,27	41,06	44,83	49,86	53,22	58,81	65,74	71,82	80,88	103,30

Indicatore	Modalità di distribuzione																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti																		
	-45,61	-3,06	0,90	2,16	3,21	4,68	7,04	7,85	9,97	12,35	15,25	17,27	21,49	32,70	40,70	45,95	51,58	56,00	76,43
	Imprese con dipendenti																		
	-13,48	-1,94	0,93	2,17	2,84	3,29	4,00	4,51	5,09	6,01	6,88	7,68	8,91	9,74	10,99	12,94	15,41	18,33	27,16



Cluster 4 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella rifinitura di pelli ad uso industriale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,57	61,99

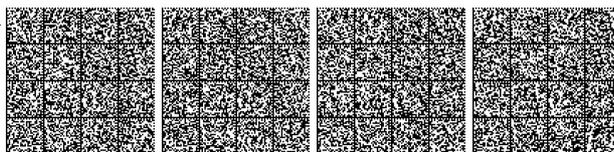
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	6,18	6,18	6,18	6,18	6,18	6,18	6,18	25,25	25,25	25,25	25,25	25,25	36,00	36,00	36,00	36,00	36,00	40,11	40,11
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-0,20	11,85	19,64	23,89	26,33	26,98	27,86	29,59	30,87	32,27	33,65	35,00	38,22	42,12	45,12	51,44	55,66	59,68	83,62

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	15,05	18,03	37,01	37,01	38,15	38,55	43,24	50,95	56,69	56,69	58,38	65,24	65,86	66,82	76,22	80,47	80,47	82,59	83,37
	Imprese con dipendenti	3,07	4,98	6,75	7,50	8,63	8,98	10,22	12,61	13,34	16,56	19,40	21,09	24,02	25,88	27,63	30,29	30,53	31,11	40,19



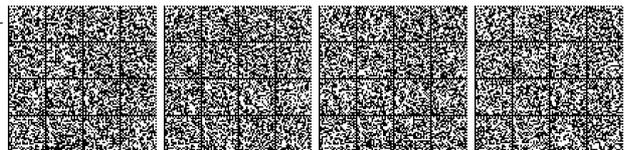
Cluster 5 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella rifinitura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,36	5,11	10,39	15,57	23,80	34,28	50,23	67,11	76,70	87,33	105,80	126,54	145,68	174,70	247,19	363,51
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Gruppo territoriale 2, 5	23,98	23,98	23,98	23,98	23,98	23,98	23,98	23,98	23,98	23,98	23,98	23,98	23,98	23,98	50,86	50,86	50,86	50,86	50,86
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	16,83	26,54	31,18	33,55	38,08	40,34	41,31	43,78	44,52	46,35	48,34	50,60	53,48	56,07	60,26	62,71	67,65	74,70	92,78
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Imprese senza dipendenti	8,63	8,63	15,01	15,01	31,11	31,11	52,12	52,12	57,81	63,25	63,25	74,41	74,41	79,13	79,13	82,49	82,49	82,95	82,95
	Imprese con dipendenti	-8,89	-3,26	2,23	3,61	4,00	5,36	7,19	7,84	8,90	10,01	12,12	12,84	13,96	16,17	16,82	20,14	24,01	28,22	44,54



Cluster 6 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella rifinitura di pelli destinate ai settori delle calzature e dell'abbigliamento

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,10	14,87	25,59	42,15	57,68	76,79	114,59	182,50	405,85
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Gruppo territoriale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,01	6,34	17,84	21,93	22,40	22,54	27,04	28,61	29,79	30,95	33,02	33,77	33,95	37,84	39,02	45,03	46,03	52,16	52,33
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,00	9,01	12,42	17,14	20,10	21,93	24,88	29,34	30,73	32,41	36,10	39,48	42,69	44,69	49,30	52,67	57,11	68,80	91,82
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Imprese senza dipendenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-0,57	15,37	21,31	32,53	37,07	46,17	51,93	54,61	57,47	64,94	69,52	72,32	77,93	79,48	85,77	90,40	92,46	95,85	100,00
	Imprese con dipendenti	-9,10	0,98	3,60	5,20	6,89	9,32	12,03	13,06	15,77	16,92	18,66	20,33	23,50	26,06	29,70	32,80	36,79	41,18	55,05



Cluster 7 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella rifinitura di pelli destinate al settore delle calzature

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,43	17,32	22,40	39,82	52,54	70,19	143,35	217,04	393,90
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Gruppo territoriale 2, 5	7,06	7,06	7,06	7,06	29,15	29,15	29,15	29,15	30,32	30,32	30,32	41,91	41,91	41,91	41,91	80,19	80,19	80,19	106,70
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	8,01	15,50	19,29	22,07	25,54	29,96	34,23	36,23	39,38	40,88	42,81	45,05	49,70	52,43	55,54	60,22	63,11	70,16	74,87
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Imprese senza dipendenti	0,00	7,93	20,38	25,45	34,25	35,29	40,24	48,92	54,48	57,60	62,31	63,72	66,49	67,49	70,26	73,49	80,46	84,52	88,17
	Imprese con dipendenti	-5,38	1,38	4,13	5,09	6,28	8,08	9,07	10,06	12,20	13,15	14,75	16,80	19,26	21,73	22,95	24,87	29,93	37,64	50,39



Cluster 8 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella rifinitura di pelli destinate al settore arredamento/carrozzeria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,07	7,64	14,84	18,67	27,65	36,93	44,62	55,17	81,99	148,37

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 1, 3, 4	6,12	19,78	22,54	26,79	29,07	31,57	33,92	37,11	39,18	41,95	44,70	46,53	48,31	50,82	55,16	57,19	62,78	69,39	80,99

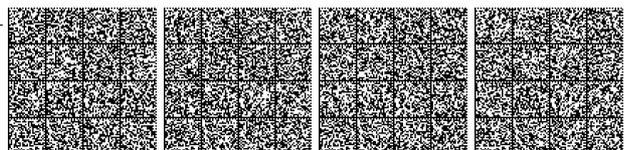
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-0,62	8,40	15,19	15,35	21,50	24,53	24,71	35,88	39,13	43,89	46,61	50,81	51,89	53,74	66,90	66,97	70,26	76,97	85,06
	Imprese con dipendenti	-3,02	2,12	3,84	5,51	6,97	7,54	8,07	8,70	10,53	11,65	13,74	14,21	14,48	15,83	18,17	20,65	23,64	30,06	35,63



SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	70,00
2	Tutti i soggetti	0,00	320,00
3	Tutti i soggetti	0,00	320,00
4	Tutti i soggetti	0,00	60,00
5	Tutti i soggetti	0,00	170,00
6	Tutti i soggetti	0,00	150,00
7	Tutti i soggetti	0,00	150,00
8	Tutti i soggetti	0,00	140,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	25,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,00	80,00
2	Imprese senza dipendenti	11,00	100,00
	Imprese con dipendenti	3,00	80,00
3	Imprese senza dipendenti	9,50	100,00
	Imprese con dipendenti	3,00	80,00
4	Imprese senza dipendenti	25,00	100,00
	Imprese con dipendenti	6,50	80,00
5	Imprese senza dipendenti	28,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
6	Imprese senza dipendenti	28,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
7	Imprese senza dipendenti	25,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00
8	Imprese senza dipendenti	24,00	100,00
	Imprese con dipendenti	5,00	80,00



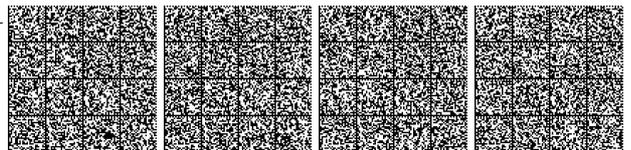
Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	27,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	31,00	120,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	40,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	40,00	120,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	18,50	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	20,00	120,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	21,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	26,00	120,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	23,50	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	33,50	120,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	22,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	24,00	120,00
7	Gruppo territoriale 2, 5	21,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	28,00	120,00
8	Gruppo territoriale 2, 5	24,00	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	29,00	120,00



SUB ALLEGATO 7.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella fase di messa al vento

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,61	1,28	1,71	2,48	3,10	3,51	4,48	5,17	5,90	7,22	7,84	9,13	10,25	14,15	15,42	18,94
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,75	5,49	6,60	12,19	16,89	20,44	21,25	21,79	22,63	22,81	23,36	24,00	26,60	28,74	30,12	45,33
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,14	0,30	0,39	0,44	0,54	0,77	1,01	1,13	1,41	1,61	1,91	2,27	2,53	2,95	3,39	4,34	4,88	6,65	7,63
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,36	13,32	26,32	62,02	132,68



Cluster 2 - Imprese di più grandi dimensioni operanti in conto proprio con ciclo di produzione integrato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,79	1,57	2,03	2,40	2,70	3,07	3,45	3,94	4,81	5,17	6,11	7,47	8,73	9,40	11,38	13,29	15,63
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,36	8,23	11,85	14,49	17,14	18,06	18,65	20,32	21,99	22,86	23,12	23,66	24,57	27,17	28,74	31,50
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,14	0,22	0,26	0,37	0,45	0,55	0,69	0,89	1,09	1,25	1,51	1,73	1,95	2,11	2,49	3,03	3,52	5,51
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	19,81	35,70	46,89	52,52	61,45	78,93	83,59	91,56	108,74	115,46	137,15	145,47	169,60	195,37	220,41	269,48	314,61	367,10	520,86



Cluster 3 - Imprese di più piccola dimensione operanti prevalentemente in conto proprio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,36	1,15	2,28	2,89	3,81	4,88	5,93	7,62	9,06	10,25	12,46	14,02	15,95	17,69	20,70
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,17	10,01	15,69	16,87	17,26	21,05	21,71	22,02	23,86	25,55	28,70	28,89	38,24	41,06	46,90	218,21
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,07	0,15	0,23	0,36	0,45	0,53	0,64	0,77	1,03	1,29	1,59	1,98	2,38	2,93	3,75	4,35	5,72	10,19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,38	10,15	23,74	30,14	38,50	49,53	58,61	65,34	80,21	106,07	134,47	159,79	188,96	237,75	353,55	615,79	1.190,44



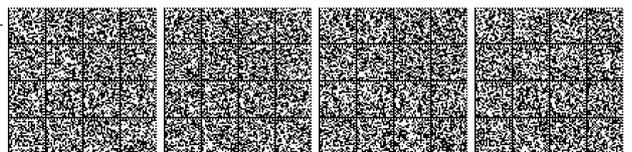
Cluster 4 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella rifinitura di pelli ad uso industriale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,24	2,81	4,23	4,67	4,84	5,58	5,94	6,46	8,56	9,63	10,79	14,65	16,01	18,92
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,38	2,42	2,50	4,97	8,33	8,33	18,28	19,69	20,16	21,67	22,51	22,96	23,68	30,31
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,08	0,32	0,38	0,42	0,54	0,61	0,90	1,12	1,42	1,82	2,11	2,38	2,77	3,02	4,22	5,11	6,94	10,11
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,57	61,99



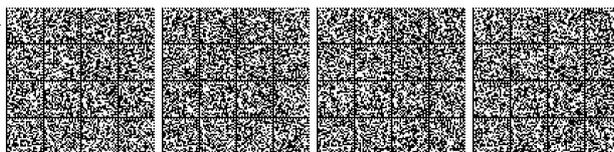
Cluster 5 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella rifinitura

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,21	0,76	1,62	2,43	3,44	3,60	4,68	5,17	5,76	7,08	8,22	10,03	11,70	14,29	15,08	17,06	18,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	7,41	8,30	8,87	13,70	17,03	19,08	19,94	21,07	23,48	25,22	25,94	27,45	28,50	32,40	70,61	143,58
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,20	0,26	0,35	0,45	0,51	0,65	0,74	0,87	1,18	1,43	1,55	1,81	2,18	2,45	3,14	4,60	5,77	9,64
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,36	5,11	10,39	15,57	23,80	34,28	50,23	67,11	76,70	87,33	105,80	126,54	145,68	174,70	247,19	363,51



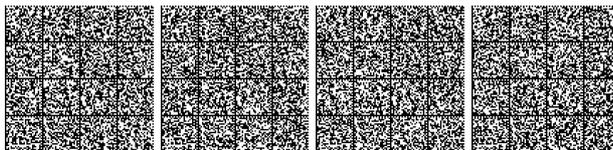
Cluster 6 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella rifinitura di pelli destinate ai settori delle calzature e dell'abbigliamento

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,32	1,33	2,01	2,63	3,57	4,27	5,08	6,63	7,69	8,87	11,02	13,65	17,30	19,61	27,46
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	4,49	6,64	8,53	8,65	10,83	15,68	19,19	19,91	22,26	22,36	23,05	23,35	24,18	24,32	25,00	26,93	29,93
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,08	0,19	0,26	0,33	0,50	0,65	0,88	1,06	1,25	1,51	1,87	2,54	3,12	4,20	5,57	6,55	10,04
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,10	14,87	25,59	42,15	57,68	76,79	114,59	182,50	405,85



Cluster 7 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella rifinitura di pelli destinate al settore delle calzature

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,04	0,51	1,08	1,73	2,67	3,67	4,41	5,52	6,27	8,21	9,15	12,46	14,73	16,64	18,80	23,45
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,92	4,57	7,32	11,81	13,18	15,86	20,08	21,51	23,05	23,40	24,81	25,19	32,63	43,89
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,10	0,20	0,39	0,51	0,68	0,87	1,12	1,45	1,64	1,76	2,21	2,76	3,16	4,21	5,67	7,39	8,34	11,20
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,43	17,32	22,40	39,82	52,54	70,19	143,35	217,04	393,90



Cluster 8 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella rifinitura di pelli destinate al settore arredamento/carrozzeria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,01	0,79	1,32	1,72	2,23	2,63	3,39	4,50	5,36	6,83	7,86	9,18	10,22	13,04	14,48	17,24	19,65
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	3,26	5,88	11,51	14,31	16,75	18,73	20,12	20,61	21,36	22,35	22,47	24,05	27,63	30,99	36,30
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,09	0,19	0,32	0,39	0,51	0,81	1,00	1,21	1,42	1,57	1,79	2,02	2,42	3,43	4,12	4,78	6,24	8,14	13,38
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,07	7,64	14,84	18,67	27,65	36,93	44,62	55,17	81,99	148,37



SUB ALLEGATO 7.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

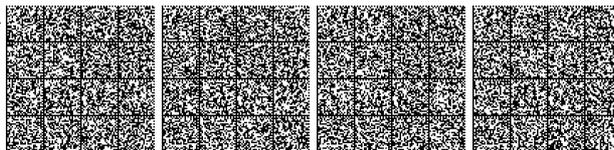
Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	70,00	25,00
2	Tutti i soggetti	320,00	25,00
3	Tutti i soggetti	320,00	25,00
4	Tutti i soggetti	60,00	25,00
5	Tutti i soggetti	170,00	25,00
6	Tutti i soggetti	150,00	25,00
7	Tutti i soggetti	150,00	25,00
8	Tutti i soggetti	140,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	50,00	4,50
2	Tutti i soggetti	50,00	3,00
3	Tutti i soggetti	55,00	4,00
4	Tutti i soggetti	50,00	4,50
5	Tutti i soggetti	50,00	3,50
6	Tutti i soggetti	50,00	4,20
7	Tutti i soggetti	55,00	4,50
8	Tutti i soggetti	50,00	5,00



SUB ALLEGATO 7.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
COSTI TOTALI, quota fino a 1.400.000 euro	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(c) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	37.039,7512	-
VBS quota fino a 1.400.000 euro elevato a 0,4 ^(c) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.500.000 euro elevato a 0,4 ^(c) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.000.000 euro elevato a 0,5 ^(c) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni"	-96,9164	-	-	-
VBS quota fino a 1.200.000 euro elevato a 0,5 ^(c) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni"	-	-119,6096	-	-
VBS quota fino a 560.000 euro elevato a 0,5 ^(c) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-
VBS quota fino a 850.000 euro elevato a 0,5 ^(c) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni"	-	-	-	-
VBS quota fino a 200.000 euro elevato a 0,6 ^(c) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni"	-	-	-31,1216	-
COSTI TOTALI	1,1150	1,0418	1,0377	1,0609
VBS quota fino a 1.400.000 euro elevato a 0,4 ^(c)	-	-	-	-



VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
VBS quota fino a 1.500.000 euro elevato a 0,4 (*)	-	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro elevato a 0,4 (*)	-	-	-	603,6950
VBS quota fino a 1.000.000 euro elevato a 0,5 (*)	186,1425	-	-	-
VBS quota fino a 1.200.000 euro elevato a 0,5 (*)	-	178,7370	-	-
VBS quota fino a 560.000 euro elevato a 0,5 (*)	-	-	-	-
VBS quota fino a 850.000 euro elevato a 0,5 (*)	-	-	-	-
VBS quota fino a 200.000 euro elevato a 0,6 (*)	-	-	63,6223	-



VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
COSTI TOTALI, quota fino a 1.400.000 euro	-	-	-	0,0816
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	35.579,8875	36.421,4102	25.459,4045	-
VBS quota fino a 1.400.000 euro elevato a 0,4 ^(*) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età Oltre 9 anni	-	-	-	-325,9511
VBS quota fino a 1.500.000 euro elevato a 0,4 ^(*) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età Oltre 9 anni	-426,7979	-	-	-
VBS quota fino a 1.000.000 euro elevato a 0,5 ^(*) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età Oltre 9 anni	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.200.000 euro elevato a 0,5 ^(*) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età Oltre 9 anni	-	-	-	-
VBS quota fino a 560.000 euro elevato a 0,5 ^(*) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età Oltre 9 anni	-	-	-133,7434	-
VBS quota fino a 850.000 euro elevato a 0,5 ^(*) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età Oltre 9 anni	-	-114,2228	-	-
VBS quota fino a 200.000 euro elevato a 0,6 ^(*) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età Oltre 9 anni	1,0389	1,0371	1,0513	1,0254
COSTI TOTALI	743,5215	-	-	676,7176
VBS quota fino a 1.400.000 euro elevato a 0,4 ^(*)	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.500.000 euro elevato a 0,4 ^(*)	-	-	-	-
VBS quota fino a 500.000 euro elevato a 0,4 ^(*)	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.000.000 euro elevato a 0,5 ^(*)	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.200.000 euro elevato a 0,5 ^(*)	-	-	-	-



VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
VBS quota fino a 560.000 euro elevato a 0,5 (%)	-	-	207,9086	-
VBS quota fino a 850.000 euro elevato a 0,5 (%)	-	206,1614	-	-
VBS quota fino a 200.000 euro elevato a 0,6 (%)	-	-	-	-

Dove:

CVPROD = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;

COSTI TOTALI = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

VBS = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 700;

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni, riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a sapienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

